

trimonio netto complessivo. Trattasi di puntualizzazione di particolare interesse, profilandosi per alcuni fondi il pericolo di un non lontano esaurimento delle riserve come effetto dell'intervenuto squilibrio tra gettito annuale della contribuzione e fabbisogno annuale per l'erogazione delle prestazioni. La tabella che segue mostra la ripartizione del patrimonio netto al 31 dicembre 1996, ammontante a 5.308,21 miliardi:

Enpam - Patrimonio netto alla data del 31 dicembre 1996	
Ripartizione tra i Fondi - miliardi di lire	
Fondo di previdenza generale - Quota "A"	487,56
Fondo di previdenza generale - Quota "B"	832,79
Fondo di previdenza convenzionati generici	2.523,86
Fondo di previdenza convenzionati ambulatoriali	1.160,11
Fondo di previdenza convenzionati specialisti esterni	302,20
Fondo di previdenza personale ENPAM	1,69
Totale	5.308,21

Ovviamente le esposte considerazioni sulla struttura composita della gestione dell'Enpam valgono anche con riferimento ai fatti economici afferenti all'anno, di modo che al relativo dato sintetico di risultato sopra esposto (avanzo economico) a loro volta concorrono in modo esaustivo i risultati dei vari fondi. Valga in proposito la seguente tabella:

Enpam - Risultato economico della gestione dei vari Fondi	
Esercizio 1996 - Miliardi di lire	
	Avanzo/Disavanzo economico
Fondo generale - Quota "A"	+64,583
Fondo generale - Quota "B"	+189,032
Fondo medici convenzionati generici	-206,592
Fondo medici convenzionati ambulatoriali	+10,362
Fondo medici convenzionati specialisti esterni	-39,113
Fondo previdenza personale Enpam	-0,060
Totale gestione Enpam	+ 18,212

I suesposti risultati costituiscono effetto derivante in modo pressoché esclusivo dal dimensionamento reciproco del gettito contributivo e del fab-

bisogno per le prestazioni, dal momento che i rimanenti elementi attivi (proventi patrimoniali) e passivi (costi di gestione) sono di peso assai modesto relativamente alla dimensione della gestione. Conseguo che di particolare significatività risulta il raffronto tra contributi e prestazioni, tanto più che esso, in serie storica, consente di cogliere nell'essenza l'evolversi dell'equilibrio delle gestioni previdenziali. Le tabelle che seguono mostrano per ciascun Fondo gli essenziali termini economici della gestione secondo i valori che essi hanno assunto negli ultimi anni:

Enpam - Fondo di previdenza generale-Quota "A" -						
Analisi sintetica dei risultati economici degli esercizi 1989-96						
miliardi di lire						
eser- cizio	contributi (+)	Proventi patrimo- niali (+)	Prestazio- ni previ- denziali(-)	Spese di gestione (-)	Oneri fi- nanziari e fiscali (-)	Risultato (+/-)
1989	175,641	4,669	167,573	3,905	1,430	+7,402
1990	177,292	9,311	103,126	3,862	2,802	+76,813
1991	224,140	12,243	161,127	4,542	3,464	+67,250
1992	219,610	15,199	177,132	4,917	4,076	+48,684
1993	230,875	17,891	195,135	7,267	7,477	+38,887
1994	255,535	19,488	192,863	11,068	8,764	+62,328
1995	265,041	19,532	207,955	8,829	11,708	+56,081
1996	279,454	20,623	212,568	12,154	10,772	+64,583

Enpam - Fondo di previdenza generale-Quota "B" -						
Analisi sintetica dei risultati economici degli esercizi 1991-96						
miliardi di lire						
eser- cizio	contributi (+)	Proventi patrimo- niali (+)	Prestazio- ni previ- denziali(-)	Spese di gestione (-)	Oneri fi- nanziari e fiscali (-)	Risultato (+/-)
1991	100,022	2,111	0	0,413	0	+101,720
1992	112,834	12,568	0	2,344	3,371	+119,687
1993	131,836	20,739	3,836	3,804	8,667	+136,268
1994	141,335	10,226	4,947	3,994	4,597	+138,023
1995	152,875	10,430	6,028	2,965	6,252	+148,060
1996	195,742	15,574	8,029	6,120	8,135	+189,032

Enpam - Fondo di previdenza medici convenzionati generici						
Analisi sintetica dei risultati economici degli esercizi 1989-96						
miliardi di lire						
eser- cizio	contributi (+)	Proventi patrimo- niali (+)	Prestazio- ni previ- denziali(-)	Spese di gestione (-)	Oneri fi- nanziari e fiscali (-)	Risultato (+/-)
1989	441,106	160,434	315,612	41,118	49,144	+195,666
1990	514,232	173,778	367,892	52,385	52,305	+215,428
1991	630,921	168,390	518,952	51,184	47,644	+181,531
1992	629,599	178,872	571,840	50,603	47,972	+138,056
1993	581,133	169,654	856,779	46,325	70,900	-223,217
1994	632,230	172,964	709,644	71,466	77,788	-53,704
1995	617,940	173,488	759,871	54,134	103,991	-126,568
1996	652,904	158,609	865,284	69,975	82,846	-206,592

Enpam - Fondo di previdenza medici convenzionati ambulatoriali						
Analisi sintetica dei risultati economici degli esercizi 1989-96						
miliardi di lire						
eser- cizio	contributi (+)	Proventi patrimo- niali (+)	Prestazio- ni previ- denziali(-)	Spese di gestione (-)	Oneri fi- nanziari e fiscali (-)	Risultato (+/-)
1989	124,496	47,768	70,005	9,228	14,632	+78,400
1990	145,022	53,153	82,159	11,734	15,998	+88,283
1991	290,017	60,850	97,657	14,084	17,217	+221,909
1992	186,237	66,110	144,650	13,254	17,730	+76,713
1993	214,986	65,705	271,739	11,732	27,459	-30,239
1994	213,510	50,725	213,453	16,602	22,813	+11,367
1995	199,476	51,141	203,640	11,437	30,654	+4,886
1996	210,873	48,443	208,560	15,090	25,303	+10,362

Enpam - Fondo di previdenza medici convenzionati specialisti esterni						
Analisi sintetica dei risultati economici degli esercizi 1989-96						
miliardi di lire						
eser- cizio	contributi (+)	Proventi patrimo- niali (+)	Prestazio- ni previ- denziali(-)	Spese di gestione (-)	Oneri fi- nanziari e fiscali (-)	Risultato (+/-)
1989	71,765	26,483	26,216	4,551	8,112	+59,369
1990	59,033	29,224	28,601	5,329	8,796	+45,531
1991	60,499	29,083	31,872	5,304	8,229	+44,177
1992	49,107	30,976	41,258	5,126	8,307	+25,392
1993	41,035	24,211	179,487	3,476	10,118	-127,835
1994	33,842	24,347	70,786	6,969	10,950	-30,516
1995	21,149	24,323	73,241	4,335	14,580	-46,684
1996	20,582	21,629	65,014	5,646	11,297	-39,113

Enpam - Fondo di previdenza per il personale						
Analisi sintetica dei risultati economici degli esercizi 1989-96						
miliardi di lire						
eser- cizio	contributi (+)	Proventi patrimo- niali (+)	Prestazio- ni previ- denziali(-)	Spese di gestione (-)	Oneri fi- nanziari e fiscali (-)	Risultato (+/-)
1989	0,132	0,090	0,114	0,013	0,027	+0,068
1990	0,230	0,096	0,187	0,015	0,029	+0,095
1991	0,204	0,088	0,229	0,015	0,025	+0,023
1992	0,207	0,095	0,164	0,015	0,025	+0,098
1993	0,190	0,101	0,179	0,014	0,042	+0,056
1994	0,177	0,084	0,213	0,024	0,038	-0,014
1995	0,286	0,086	0,273	0,015	0,051	+0,033
1996	0,318	0,079	0,395	0,021	0,041	-0,060

* * *

Il saldo positivo di cassa (156 miliardi) mostra che l'Ente ha potuto far fronte ai necessari esborsi con mezzi propri. A ciò si deve aggiungere che non vi sono state nemmeno brevi carenze di liquidità legate a contingenti disallineamenti tra il flusso delle entrate e quello delle uscite, tanto che non vi è stato nell'anno alcun ricorso ad anticipazioni bancarie.

Restando in tema di liquidità occorre sgombrare il campo dal sospetto che potrebbe derivare dalla constatazione dell'ingente saldo attivo della cassa delle partite di giro (71,919 miliardi). Questo, infatti, deriva quasi totalmente da partite che sostanzialmente non attengono a gestioni estranee a quelle dell'Ente, per cui non può farsi ipotesi di danaro riscosso per conto di altri e trattenuto oltre il dovuto. La seguente tabella mostra l'analisi delle partite di giro, con l'indicazione per ciascuna delle riscossioni, dei pagamenti e del saldo:

Enpam - Analisi della cassa delle partite di giro			
Riscossioni e pagamenti effettuati nel 1996 in miliardi di lire			
	Riscossioni	Pagamenti	Saldo
Ritenute erariali	302,054	294,899	+7,155
Ritenute previdenziali ed assistenziali	8,168	7,813	+0,355
Partite in attesa di contabilizzazione defin.	185,380	129,241	+56,139
Trattenute per conto di terzi	18,494	18,367	+0,127
Rimborsi/pagamenti per conto di terzi	0,100	0,101	-0,001
Partite in sospeso	15,914	7,770	+8,144
Totale delle partite di giro	530,110	458,191	+71,919

Risulta con tutta evidenza da quanto sopra che si tratta in larghissima misura di un saldo attivo che deriva da movimenti registrati a livello di cassa, ma non ancora consegnati ad una rigorosa e formale assegnazione secondo i criteri di competenza. In ordine al fenomeno delle partite sospese si sono svolte ampie considerazioni nella precedente relazione ed ad esse si fa rinvio.

Fondo di previdenza generale

Il Fondo di previdenza generale, per corrispondenza all'essenza istituzionale dell'Ente e per il fatto di riguardare la totalità dei medici ed odontoiatri, occupa una posizione preminente nel contesto della complessiva gestione dell'Enpam¹³. Conviene ricordare che il Fondo in questione risulta a sua volta composito, in quanto ad esso fanno capo, oltre alle due distinte gestioni previdenziali della "quota A" e della "quota B"¹⁴, le seguenti ulteriori gestioni, come evidenziate nei precedenti referti: a) integrazione al minimo, b) maggiorazione in favore degli ex combattenti, c) prestazioni assistenziali, d) indennità di maternità.

L'autonomia di alcune delle sub gestioni elencate assume rilievo anche alla stregua della normativa, in quanto i loro risultati rilevano ai fini del rimborso da parte dell'Erario (maggiorazione agli ex combattenti) o del rimodellamento della misura della contribuzione (indennità di maternità)¹⁵.

Nei precedenti referti al Parlamento la suaccennata articolazione è stata ampiamente trattata, anche negli aspetti normativi. In questa sede, pertanto, è sufficiente fornire l'aggiornamento dei dati al 31 dicembre 1996, aggiungendo peraltro elementi di prospettiva ove opportuno.

Quota "A"

Le misure contributive sono restate invariate¹⁶. L'entrata ha risentito quindi pressoché¹⁷ esclusivamente della variazione del numero dei contribuenti, vale a dire degli iscritti agli albi dei medici-chirurghi e degli odontoiatri,

¹³ I Fondi concernenti i medici convenzionati con il Servizio sanitario nazionale hanno un peso finanziario nel loro complesso di gran lunga superiore a quello del Fondo di previdenza generale. Essi tuttavia traggono origine dalla contrattazione collettiva e lo affidamento della loro gestione all'Enpam risponde ad una scelta di livello amministrativo e non legislativo. Il Fondo generale deriva il suo fondamento direttamente dalla legge, la quale connette inderogabilmente l'esercizio della professione alla iscrizione al Fondo stesso.

¹⁴ Il Fondo di previdenza generale si è scisso in "quota A" e "quota B" per effetto della riforma regolamentare, avente rilievo finanziario a decorrere dall'esercizio 1991, introdotta al fine di aggiungere, alla esistente previdenza fissa di base, una previdenza proporzionata alla media dei redditi libero-professionali. Così, alla originaria gestione ora denominata "quota A", si è affiancata una nuova gestione, detta "quota B", alimentata dall'assoggettamento del reddito eccedente il limite delle lire 8.064.000 annue alla aliquota contributiva del 12,5 per cento.

Le posizioni assicurative nell'ambito della "quota A" sono restate uniformi con riferimento a classi di età rilevanti ai fini della misura del contributo capitaro annuo fisso.

Le posizioni assicurative nell'ambito della "quota B", invece, risultano diversificate da caso a caso a seconda del reddito dichiarato e/o accertato di anno in anno.

¹⁵ Per i dettagli ordinamentali v. referti precedenti.

¹⁶ L. 264.000 per tutti gli iscritti fino al 30° anno di età; L. 528.000 per tutti gli iscritti dal compimento del 30° anno e fino al 35°; L. 1.008.000 per gli iscritti dal compimento del 35° anno e fino al 65°; L. 612.000 per gli iscritti ultra 35enni ammessi a contribuzione ridotta (art. 29, comma 6, del regolamento 22.6.90). Si tratta di importi annui, comprensivi della maggiorazione ai fini della copertura finanziaria delle integrazioni al minimo.

¹⁷ Esistono trascurabili voci di entrata riferibili a contributi trasferiti da altri enti per ri-congiunzioni ed a marche apposte sui certificati medici.

oltre che della variazione dello scaglionamento degli iscritti stessi per fasce di età.

I sanitari iscritti a ruolo per la contribuzione di quota "A" nel 1996 sono stati 287.059, a fronte dei 277.014 del 1995. All'esposto incremento numerico fa riscontro un notevole aumento del gettito, passato dai 235,8 miliardi del 1995 ai 279,1 miliardi del 1996 (+18,36%)¹⁸.

Di particolare interesse è seguire l'evoluzione della platea contributiva, quanto alla distribuzione dei componenti tra i vari scaglioni. La tabella che segue mostra i dati relativi agli ultimi cinque anni:

Enpam - Fondo di previdenza generale - quota "A"							
Composizione della platea contributiva per classi di età							
			1992	1993	1994	1995	1996
Contrib. infra 30enni	n.		18629	18214	14928	14211	14548
" " "	%		6,8	6,8	5,5	5,1	5,1
Contrib. infra 35enni	n.		57706	52107	46540	42890	43030
" " "	%		21,1	19,3	17,2	15,5	15,0
Contrib. ultra 35enni	n.		197472	199326	209478	219913	229481
" " "	%		72,1	73,9	77,3	79,4	79,9
Contribuenti in totale	n.		273807	269647	270946	277014	287059
" " "	%		100	100	100	100	100

N.B. Gli iscritti ammessi alla contribuzione ridotta, a fine 1996, sono all'incirca il 16% degli ultra 35enni (37.000)

I dati confermano la tendenza, già in essere da anni, al lento aumento dell'età media della popolazione assicurata. Nel precedente referto, nell'evidenziare con preoccupazione il fenomeno, si era negativamente rimarcata la perdurante mancanza del prescritto bilancio tecnico-attuariale. Ora si può constatare che nella relazione al conto consuntivo l'Ente dà notizia, con riferimento a tutti i fondi di previdenza, di aver acquisito i bilanci tecnici al 31 dicembre 1994. Nella relazione medesima è stato altresì precisato che "gli studi attuariali realizzati hanno anche posto l'accento su settori ed ambiti dove più urgenti sono gli interventi correttivi" e che conseguentemente "la commissione consiliare per i regolamenti di previdenza ha focalizzato le linee-guida dei nuovi testi regolamentari, dei quali è già stata avviata la stesura". Successivamente l'Ente ha comunicato¹⁹ che "il primo

¹⁸ Accertamenti dedotti dal rendiconto finanziario.

¹⁹ Lettera n. 7/RAG in data 9 gennaio 1998, con la quale l'Ente ha dato contezza della delibera, in data 19.12.97, del comitato direttivo, integrativa del conto consuntivo 1996

provvedimento di riforma adottato dopo la privatizzazione ha-riguardato il Fondo di previdenza-quota "A", di cui è stata incrementata in modo congruo l'entità della contribuzione con deliberazioni²⁰ del 28 giugno 1997 e del 18 luglio 1997, al fine di ricondurre la gestione in equilibrio e di adeguarne la riserva legale".

I dati di consuntivo del 1997 - che formeranno oggetto del prossimo referto - non dovrebbero costituire significativa deviazione rispetto alla tendenza pregressa, in quanto che le innovazioni delle deliberazioni di cui sopra sono destinate ad operare con decorrenza dall'inizio dell'anno successivo²¹.

Allo stato non si può che evidenziare la situazione al 31 dicembre 1996, caratterizzata comunque anche da elementi non allarmanti nel raffronto con l'anno precedente. Valga al riguardo il seguente prospetto, nel quale sono esposti dati comprensivi dei contributi e prestazioni per maternità nonché per integrazione al minimo²²:

Enpam - Fondo di previdenza generale-quota "A"		
Risultato economico degli esercizi 1995 e 1996 in miliardi di lire		
	1995	1996
contributi (+)	235,8	279,5
proventi (+)	19,5	20,6
prestazioni (-)	187,5	212,6
spese (-)	20,5	22,9
risultato (+/-)	+47,3	+64,6
riserva tecnica iniziale	375,7	423,0
riserva tecnica finale	423,0	487,6

e con la quale l'Ente ha altresì fornito elementi da considerarsi di arricchimento della relazione al consuntivo medesimo.

²⁰ Si tratta del nuovo regolamento del Fondo, deliberato dal consiglio nazionale dell'Enpam e dal consiglio nazionale della Federazione nazionale degli ordini dei medici e degli odontoiatri, nella seduta del 28 giugno 1977 e, successivamente, dal comitato direttivo dell'Ente nella seduta del 18 luglio 1997.

²¹ Si può comunque anticipare che secondo i dati di preconsuntivo le entrate contributive realizzate nel 1997 dal Fondo generale-quota "A" ammontano a 284,9 miliardi, con un incremento dell'1,9% rispetto all'esercizio precedente. La corrispondente voce della previsione 1998 è invece di ben 459,5 miliardi con un incremento del 61,3% sull'anno che precede. E' da precisare che le deliberazioni 28 giugno e 18 luglio 1997 sono state sottoposte ai Ministeri vigilanti ai fini dell'approvazione di cui all'art. 3, comma 2, del D.L.vo 509/94. La innovazione di più immediato impatto è costituita dalla introduzione di un nuovo scaglione di contribuenti - iscritti compresi nella fascia di età tra 40 e 65 anni - per i quali il contributo annuo passa da L. 1.008.000 a L. 1.875.000.

²² E' opportuno ricordare che la copertura della gestione della integrazione al minimo è data da una addizionale del 5,84% applicata ai contributi fissi annui. Le misure di detti contributi correntemente indicate (a seconda degli scaglioni L. 264.000, L. 528.000 e L. 1.008.000, nonché per gli ammessi a contribuzione ridotta L. 612.000) inglobano l'addizionale in questione. Per la gestione dell'indennità di maternità opera un autonomo contributo fisso annuo di L. 102.000.

I contributi - come già detto - sono aumentati del 18,53% mentre nel 1995 l'incremento era stato appena del 3,88%; anche le prestazioni sono cresciute ma in misura minore: +13,39% (nel 1995, rispetto all'anno precedente: +5,75%).

I dati aggiornati sul numero dei percettori di pensione sono esposti nella tabella che segue, nella quale per quanto riguarda i superstiti l'unità si riferisce all'intero nucleo familiare:

Enpam - Fondo di previdenza generale-quota "A"					
Numero dei percettori di pensione					
	1992	1993	1994	1995	1996
Pensioni ordinarie	29564	31983	33602	35128	36424
Pensioni di invalidità	1426	1425	1426	1427	1419
Pens.superstiti (nuclei fam)	22025	22650	23264	23934	24645
Totale	53015	56058	58292	60489	62488

Sembra opportuno rammentare che le prestazioni rese dal Fondo qui in esame si segnalano fortemente per la loro esiguità. Il prospetto che segue evidenzia il fenomeno, muovendo dal dato finanziario riferito strettamente alle erogazioni pensionistiche (restano fuori le indennità per maternità):

Enpam - Fondo di previdenza generale-quota "A" - Esercizio 1996			
Ripartizione della spesa per pensioni - Milioni di lire			
	Numero dei percettori	Spesa erogata	Pensione media annua
Pensioni ordinarie	36424	125421	3,443
Pensioni di invalidità	1419	5078	3,578
Pens.superstiti (nuclei fam)	24645	58074	2,356
Totale	62488	188573	3,017

Un'ultima notazione si rende necessaria per dare il dovuto risalto al fatto che, almeno al 31 dicembre 1996, l'esistente relazione tra fabbisogno annuale per l'erogazione delle pensioni e riserve accumulate è ben lungi dal valore minimo di equilibrio individuato dalla legge²³ nel rapporto, nell'ordine, di uno a cinque. Si è visto che a quella data il patrimonio netto

²³ Art. 1 comma 1 del D. L.vo n. 509/94.

di spettanza della gestione previdenziale qui esaminata risulta quantificato in 487,56 miliardi; si è visto altresì che il fabbisogno del 1996 è stato di 188,57 miliardi: il relativo rapporto è pari a 2,59, con evidente nettissimo distacco rispetto al livello minimo di sicurezza. Né il quadro cambia, se non minimamente e del tutto formalmente, se al fabbisogno del 1996 si sostituisce quello del 1994, come fa l'Ente, in modo peraltro del tutto corretto²⁴: il rapporto sale a 2,71, ma il problema resta tal quale. L'Ente al riguardo ha asserito che "le scritture di bilancio non evidenziano il plusvalore insito in gran parte degli investimenti immobiliari", ma nel contempo ha addotto la recente modifica regolamentare con cui "è stata incrementata in modo congruo l'entità della contribuzione"²⁵. Resta, pertanto, da verificare se gli esercizi successivi avranno apportato un incremento della riserva tale da correggere apprezzabilmente il rapporto e, soprattutto, resta da verificare se effettivamente le plusvalenze invocate siano tali da modificare sostanzialmente il quadro. Intanto, è opportuno ricordare che nel precedente referto, con riferimento alla data del 31 dicembre 1993 e con riferimento agli "immobili di proprietà diretta" - che costituiscono per l'appunto il nucleo più antico - è stata proposta una stima, fondata sull'esborso per ICI e quindi indirettamente sulle rendite catastali rivalutate, secondo la quale ad un valore di bilancio di 3.860,8 miliardi può corrispondere un valore reale di 4467 miliardi. Se ne arguirebbe un tasso di rivalutazione pari al 16% circa, peraltro applicabile soltanto ad una parte del patrimonio immobiliare. Sul punto l'Ente non ha fatto pervenire proprie osservazioni.

Quota "B"

Si tratta di una gestione previdenziale di recente (1990) istituzione, la quale pertanto mostra la fondamentale caratteristica dei Fondi lontani dal punto di regime, vale a dire una accentuata divaricazione tra gettito contributivo ed erogazioni per prestazioni.

Nel valutare i dati relativi al 1996 è necessario tenere presente che l'intero esercizio non è stato influenzato dalla profonda variazione regolamentare introdotta con decorrenza dal 1° gennaio di quell'anno²⁶. Si tratta sostanzialmente dell'ampliamento della base imponibile, in quanto, tra l'altro, il prelievo contributivo è stato esteso obbligatoriamente a tutti i redditi da libera professione medica ed odontoiatrica, anche se svolta sotto forma di

²⁴ Art. 59 comma 20 della L. 27 dicembre 1997 n. 449 secondo cui "le riserve tecniche sono riferite agli importi di cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994".

²⁵ La presa di posizione dell'Ente è nella lettera indirizzata alla Corte, n. 7/RAG del 9 gennaio 1998. Le modifiche cui si fa riferimento sono quelle introdotte con deliberazioni del 28 giugno 1997 e del 18 luglio 1997.

²⁶ Deliberazioni del consiglio nazionale in data 27 gennaio e 26 giugno 1996, rese esecutive, per la parte soggetta ad approvazione ministeriale, con D.I. in data 10 ottobre 1996 (g.u. 21 ottobre 1996).

collaborazione coordinata e continuativa²⁷. Tuttavia, poiché i redditi in questione hanno formato oggetto di dichiarazione nel 1997, nessuna diretta influenza ne è potuta derivare a carico dell'entrata dell'esercizio 1996.

La tabella che segue fornisce l'aggiornamento dei dati caratteristici della gestione della quota "B":

Enpam - Fondo di previdenza generale-quota "B" Numero dei contribuenti e gettito in miliardi di lire					
esercizio	1992	1993	1994	1995	1996
numero dei contribuenti					
(a)	34475	33294	33930	34888	43052
gettito dei contributi					
(miliardi) (b)	112,8	131,9	140,9	152,6	195,6
contributo unit. medio					
(milioni) (b/a)	3,272	3,962	4,153	4,374	4,544
contrib. unit. medio capitalizz. al 12,5% (milioni)	26,176	31,696	33,224	34,992	36,352
numero degli iscritti					
agli albi (c)	273807	269647	270946	277014	287059
rapporto % contribuenti/iscritti (a/c.100)	12,6	12,3	12,5	12,6	15,0

Come si vede, il 1996 ha segnato un netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, e ciò non solo e non tanto per l'aumento in assoluto dell'entrata, bensì perché è decisamente migliorato il rapporto tra il numero dei professionisti e quello dei contribuenti ed anche perché è apprezzabilmente cresciuto l'importo del contributo unitario medio per anno.

²⁷ Oltre al detto ampliamento della tipologia dei redditi autonomi assoggettati a contribuzione, sono state introdotte le seguenti ulteriori modifiche al regolamento del Fondo di previdenza generale:

a) è stato abolito il limite massimo di reddito liberoprofessionale assoggettato a contribuzione, prevedendosi una aliquota dell'1% per i redditi superiori a 76,8 milioni di lire annue;

b) ferma l'aliquota del 12,5% il limite massimo di applicazione della stessa è stato elevato da 72,9 a 76,8 milioni;

c) è stata revocata la facoltà di esonero per gli iscritti ad altre forme di previdenza e per i pensionati di gestioni diverse dal Fondo generale dell'Enpam, ammettendosi tuttavia l'applicazione, a richiesta, dell'aliquota ridotta del 2% invece di quella ordinaria del 12,5%;

d) i pensionati del Fondo generale dell'Enpam sono stati assoggettati alla contribuzione del 2% fino a 76,8 milioni e dell'1% oltre.

Il complesso delle modifiche introdotte dovrebbe aver comportato nel 1997 un incremento del gettito di circa il 13% rispetto a quello accertato per il 1996.

Tutto ciò non esime, peraltro, dal tenere ferma la raccomandazione ad adottare ogni possibile misura idonea a contrastare l'evasione contributiva.

La tabella che segue introduce l'estensione del discorso al versante della spesa:

Enpam - Fondo di previdenza generale-quota "B"		
Risultato economico degli esercizi 1995 e 1996 in miliardi di lire		
	1995	1996
contributi ²⁸ (+)	152,6	195,7
proventi (+)	10,4	15,6
prestazioni (-)	5,7	8,0
spese (-)	9,2	14,3
risultato (+/-)	+148,1	+189,0
riserva tecnica iniziale	495,7	643,8
riserva tecnica finale	643,8	832,8

L'attribuzione delle spese è il risultato dell'individuazione a calcolo, secondo criteri prefissati, della quota parte delle spese generali di gestione di spettanza del Fondo-quota "B". Il notevole incremento che si registra nel 1996 è da ritenersi pertanto svincolato da effettive esigenze gestionali, quanto piuttosto da valutarsi quale effetto della tumultuosa crescita del Fondo che comporta anche una sorta di maggiore accollo solidaristico a vantaggio degli altri Fondi. E' da notare comunque che l'effetto trova compensazione, almeno parziale, dal lato dell'entrata per effetto dei criteri di riparto dei proventi.

La spesa per prestazioni comincia ad essere, in assoluto, di apprezzabile consistenza, e, comunque, essa ha registrato un incremento di circa il 40% rispetto all'esercizio precedente. E' opportuno un esame più ravvicinato, esponendo i seguenti dati analitici, secondo i quali la suindicata spesa di 8 miliardi è stata destinata:

- a) per 6,1 miliardi a pensioni ordinarie, per 2133 percettori;
- b) per 0,2 miliardi a pensioni per invalidità, per 63 percettori;
- c) per 1,1 miliardi a pensioni a superstiti, per 782 percettori;
- d) per 0,7 miliardi al rimborso di contributi.

²⁸ L'importo dei contributi è maggiore di quello esposto nella tabella precedente, perché qui il dato è comprensivo dei versamenti volontari e dei trasferimenti da altri enti per ricongiunzioni.

Integrazione al minimo

Richiamato quanto esposto nei precedenti referti circa i motivi che hanno indotto all'enucleazione espositiva di questa sub-gestione - la quale, conviene ricordarlo, non presenta esigenze di una immediata evidenza contabile - conviene anzitutto fornire il quadro aggiornato della entrata, stimata, e della spesa:

Enpam - Fondo di previdenza generale						
Gestione dell'integrazione al minimo						
Entrata stimata e spesa in miliardi di lire						
	esercizio	1992	1993	1994	1995	1996
contributi di quota "A"		219,6	230,2	227,0	235,8	279,5
di cui maggiorazione del 5,84% (*) (a)		12,1	12,7	12,5	13,0	15,4
spesa per integrazione al minimo (b)		7,7	7,7	8,4	8,7	9,3
differenza (a-b)		4,4	5,0	4,1	4,3	6,1

(*) Questa componente, che costituisce la voce di entrata della sub-gestione, è stata stimata, con larga approssimazione, sottraendo dal totale dei contributi di quota "A" il risultato del seguente calcolo: totale dei contributi di quota "A" diviso per 1,0584. Così per il 1996: $279,5 - (279,5:1,0584) = 279,5 - 264,1 = 15,4$. Il divisore 1,0584 è derivato dalla seguente equazione (X = gettito contributivo al netto della maggiorazione):

$279,5 = X + 0,0584 X$, per cui:

$279,5 = 1,0584 X$, da cui:

$X = 279,5 : 1,0584$

Come risulta evidente, resta confermata la situazione di ampio margine di copertura finanziaria, già evidenziata nei precedenti referti.

Il prospetto che segue fornisce, con riferimento agli ultimi anni, i dati relativi alle posizioni interessate alla integrazione:

Enpam - Fondo di previdenza generale Gestione dell'integrazione al minimo Numero delle posizioni interessate alla fine di ciascun anno			
1993	1994	1995	1996
2250	2336	2376	2347

Maggiorazione agli ex combattenti

Richiamato quanto esposto nel precedente referto e precisato che non sono intervenute modifiche normative²⁹, giova ad ogni modo ricordare che si tratta sostanzialmente di una gestione svolta per conto del Ministero del Tesoro, nel senso che l'Enpam anticipa le somme occorrenti per la integrazione ed il Ministero provvede successivamente al rimborso.

Il prospetto che segue mostra l'entità della spesa anticipata in ciascuno degli ultimi anni:

Enpam - Fondo di previd.gen. Maggiorazione agli ex combattenti Spesa anticipata - Milioni di lire	
esercizio	anticipazione
1993	956
1994	906
1995	892
1996	849

Nel corso del 1996 il Ministero del Tesoro ha provveduto al rimborso della anticipazione effettuata per l'esercizio 1994. Alla fine del medesimo anno 1996, il credito dell'Enpam ammonta a 1741 milioni.

Il numero delle posizioni interessate alla maggiorazione, che a fine 1995 era di 2.782 unità, è variato in diminuzione sino a 2.761 unità al termine del 1996.

Prestazioni assistenziali

Richiamato quanto esposto nei referti precedenti e precisato che la materia non è stata interessata da innovazioni normative, è sufficiente precisare in questa sede che la spesa sostenuta dall'Enpam per finalità assistenziali nel 1996 è stata di 2,1 miliardi. In tal modo l'Ente è restato in linea con il comportamento tenuto negli anni precedenti, vale a dire che si è mantenuto vicino al valore dell'1% dell'onere delle pensioni.

Sussiste, pertanto, l'amplissimo margine rispetto al limite massimo (5%). E' evidente che la revisione regolamentare degli importi, effettuata sul finire del 1995, è stata in qualche modo compensata da una rigorosa valutazione dei requisiti prefissati ai fini della concessione dei benefici. Al riguardo non si può che constatare che trattasi di un ambito in ordine al quale la discrezionalità è assai ampia e non offre destro a critiche.

²⁹ In particolare, l'entità dell'integrazione è restata fissata nella misura di lire 30.000 mensili.

Indennità di maternità

Anche in questo caso non sono intervenute modifiche alla disciplina normativa: in particolare, la misura del contributo capitaro annuo è restata fissata in lire 102.000.

Ricordato che si tratta di gestione da tenere in separata evidenza, perché il suo andamento impone la revisione della misura contributiva, con il quadro che segue si prospettano i dati caratteristici della gestione stessa, dalla sua origine a tutto il 1996:

Enpam - Fondo di previdenza generale Gestione indennità di maternità in miliardi di lire			
esercizio	entrata (a)	spesa (b)	risultato (a-b)
1991	4,7	9,9	-5,2
1992	5,0	10,7	-5,7
1993	14,0	21,3	-7,3
1994	28,0	13,0	+15,0
1995	29,0	17,0	+12,0
1996	30,4	20,8	+9,6
totale 1991-96	111,1	92,7	+18,4

Da quanto sopra si evince che la gestione conserva ampiamente la più recente fisionomia di forte prevalenza dell'entrata sulla spesa. Si deve, tuttavia, rilevare che nell'ultimo triennio (1994-96), caratterizzato da una unica misura contributiva (102.000 lire), il divario è andato progressivamente diminuendo. Peraltro, mancano ancora sicuri elementi per una approfondita valutazione degli effetti indotti dalla iscrizione degli odontoiatri. Si può, comunque, aggiungere che il bilancio di previsione per l'esercizio 1998 risulta impostato in termini di entrata immutata³⁰ e di spesa, ancorché incrementata, tale da garantire un saldo attivo di circa 5 miliardi.

³⁰ La misura del contributo capitaro annuo è restata fissata in L. 102.000 anche per il 1997 ed il 1998.

Fondo di previdenza per i medici convenzionati generici

Conviene ricordare, in premessa, che - come chiarito nei precedenti referti - l'andamento del Fondo in questione è fortemente condizionato dall'evoluzione della contrattazione collettiva concernente la materia. Nel corso del 1996 sono intervenuti accordi collettivi, pertinenti al Fondo medesimo, per la disciplina dei rapporti tra Servizio sanitario nazionale e medici di medicina generale³¹ nonché medici specialisti pediatri di libera scelta³².

Il quadro che segue consente il raffronto con l'esercizio precedente in termini di conto economico:

Enpam - Fondo di previdenza per i medici convenzionati generici		
Risultato economico degli esercizi 1995 e 1996 in miliardi di lire		
	1995	1996
contributi (+)	617,9	652,9
proventi (+)	173,5	158,6
prestazioni ³³ (-)	759,9	865,3
spese (-)	158,1	152,8
risultato (+/-)	-126,6	-206,6
riserva tecnica iniziale	2857,1	2730,5
riserva tecnica finale	2730,5	2523,9

Come risulta evidente, la situazione del Fondo è notevolmente peggiorata. Il rapporto tra riserva e fabbisogno annuale si mantiene appena al di sopra del minimo - 5 a 1 - solo a condizione che si porti in computo la spesa per prestazioni dell'esercizio 1994³⁴. Ma se ciò può essere sufficiente ad evitare l'insacco di un procedimento tutorio da parte dell'Amministrazione statale vigilante, non esime tuttavia dal considerare che alla stregua del dato di fabbisogno riferito al 1996 - circa 605 miliardi, - escluse le prestazioni in capitale - il rapporto suindicato si riduce al valore di 4 circa.

³¹ DPR 22 luglio 1996 n. 484.

³² DPR 21 ottobre 1996 n. 613

³³ Premesso che l'importo qui indicato è al netto del recupero di prestazioni non dovute per 12,1 miliardi, è utile considerare come la complessiva spesa si ripartisce tra le varie forme di prestazione: trattamento ordinario per complessivi 638,1 miliardi (detti 638,1 miliardi, a loro volta, si ripartiscono in 227,6 miliardi per 2377 trattamenti definitivi in capitale, in 42,2 miliardi per 276 trattamenti in acconto, in 2,8 miliardi per 384 conguagli e in 365,5 miliardi per pensioni ordinarie relative a 8197 posizioni); pensioni di invalidità permanente relative a 590 posizioni per complessivi 34,2 miliardi; pensioni a superstiti relative a 10189 posizioni per complessivi 195,5 miliardi; 72219 assegni giornalieri per invalidità temporanea per complessivi 9,5 miliardi. In totale 877,4 miliardi.

³⁴ Come previsto dall'art. 59, comma 20, della L. 27 dicembre 1997 n. 449.